Anno 56 - Numero 52

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 3 Marzo 1921

Politico quotidiano del mattino

La contro-rivoluzione in Russia

La battaglia infuria nelle vie di Mosca

Lenin e Trotzki fuggiti in Crimea

Dallo sciopero alla rivolta nella capitale del bolscevismo

RIGA, 28. — L'Agenzia Russa Unione riceve da Mosca alcuni particolari sugli avvenimenti svoltisi in quella città: Il 24 Febbraio più di 14 mila operai, compresi quelli delle tipografie hanno proclamato lo sciopero, reclamando l'aumento della razione dei viveri, la libertà del commercio, le garanzie dei diritti dell'uomo e la convocazione della costituente.

Le truppe incaricate di disperdere con la forza gli assembramenti si sarebbero rifiutate.

Sarebbero allora stati inviati altri reggimenti comunisti che aprirono il fuoco contro gli operai facendo numerose vittime.

Nella notte dal 26 al 27 gli insorti si sarebbero impadroniti dell'arsenale e della stazione della linea di Krovosk. Delle vere battaglie si combatterebbero nelle vie di Mosca ove i bolscevichi avrebbero fatto entrare in azione le artiglierie.

LONDRA, 1. — L'ufficio del Lloyd riceve in data 28 febbraio: Corre voce che a Pietrogrado e a Mosca sia scoppiata la rivoluzione; noi siamo portati a crederlo.

Secondo il «Times» Lenin e Trotski si sarebbero rifugiati in Crimea.

Pietrogrado è caduta in possesso dei rivoltosi

PARIGI, 2. (notte - per telefono) — I giornali della capitale hanno ricevuto notizie telegrafiche da Stoccolma in data 28 febbraio che gravissime notizie continuano a giungere da Pietrogrado.

Un telegramma ricevuto da Reval annunzia anche l'occupazione di Pietrogrado da parte dei rivoltosi e la caduta del regime bolscevico.

In ogni caso lo scatenamento della rivolta nella guarnigione di Pietrogrado è incontestabile.

Durante la prima quindicina di febbraio, Pietrogrado ha ricevuto solo 2300 vagoni di prodotti alimentari, invece di 4 mila, e la mancanza di combustibile è incredibile.

× × ×

I debiti degli alleati verso gli Stati Uniti

SAREBBERO ANNULLATI

LONDRA, 2. — Il corrispondente del «Daily Express» a New York manda un telegramma del corrispondente della «Tribuna» da Washington: annunciante che Demby ministro del nuovo gabinetto, si sarebbe pronunciato in favore dell'annullamento immediato dei debiti degli alleati verso gli Stati Uniti.

La giornata decisiva a Londra

Come si svolse la prima seduta

LA RELAZIONE UFFICIALE

LONDRA, 1. — (Ufficiale) I delegati alleati si sono riuniti stamane alle 11.30 a Lancaster House per prendere conoscenza della risposta tedesca alle proposte fatte dagli alleati circa le riparazioni. Il dott. Simons è stato invitato da Lloyd George a comunicare le risposte del Governo tedesco alla proposta relativa alle riparazioni, comunicate dagli alleati nella nota Briand del 29 gennaio.

Il presidente della delegazione tedesca ha confermato le informazioni già date dalla stampa ed ha dichiarato che le proposte alleate, nella forma in cui sono state date, non potevano essere accettate dal Governo tedesco; egli ha promesso di rimettere su tale questione alle Conferenze un memoriale tecnico ed un memoriale finanziario redatti dagli esperti tedeschi.

Il dott. Simons ha fatto poi una lunga esposizione tecnica sulla situazione economica della Germania, nella quale ha riassunto le controproposte tedesche. Egli ha detto che si dovrebbe diminuire il periodo concesso per i pagamenti e limitarlo a trenta annualità. Per esempio la cifra della Conferenza di Parigi era stabilita in 50 miliardi di marchi oro in valore attuale. Poiché la Germania ha già pagato circa 20 miliardi, la cifra da pagare non oltrepassa il 30 miliardi. Il ministro germanico espone poi e spiega le controproposte, vedi in IV pagina il «Stefani».

Lloyd George ha risposto a nome di tutti gli alleati che essi erano unanimi nel ritenere inutile che le spiegazioni degli esperti tedeschi fossero fatte, se esse non erano che una esposizione particolareggiata della dichiarazioni di von Simons. Lloyd George ha aggiunto che non voleva nascondere al ministro degli esteri tedesco che queste proposte denotavano una incomprensione completa della situazione attuale e non potevano servire di base a discussione e ad un esame ed ha annunziato infine che i capi delle delegazioni alleate si riuniranno nel pomeriggio per esaminare la situazione e risponderebbero domattina. I capi delle delegazioni alleate si sono riuniti a Downing Street nel pomeriggio alle 16 per esaminare le decisioni da prendere in seguito alle controproposte tedesche. E' stato deciso di consultare in proposito gli esperti giuridici e militari.

L'ESAME DELLA SITUAZIONE

ROMA, 1. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» telegrafa da Londra:

Oggi i delegati alleati hanno esaminato la situazione creatasi dopo le controproposte tedesche ed hanno deciso di udire i tecnici militari e giuridici circa le eventuali misure da prendere.

Il conte Sforza ha osservato che conviene studiare le basi giuridiche delle misure da prendere, sembrandogli che ogni azione debba avere un indiscutibile fondamento giuridico nelle parole e nello spirito del trattato di Versailles.

L'impressione della stampa francese

PARIGI, 2. — Il «Figaro» dice che la mancanza di psicologia del tedeschi ha rinsaldato il blocco degli alleati.

L'«Echo de Paris» segnala che dopo la lettura dell'esposizione del dottor Simons il conte Sforza ha esclamato: «Dopo tante parole lo stesso Keynes diverrebbe germanofobo».

Il «Gaulois» scrive che bisogna impertanto rimanere star fermi ed esigere una lezione senza riserve; in altre parole non vi è che una sola replica: le sanzioni. Il «Petit Journal» dice che di fronte all'intenzione della Germania di schernirli, gli alleati non possono che rafforzare la loro unione contro la quale il bluff tedesco non può lottare.

Il «Petit Parisien» scrive che la Francia senza distinzione di partito fremerà di collera dinanzi ad una simile sfida.

Il «Matin» dice: perchè Lloyd George abbia tenuto il linguaggio che si conosce bisogna che le controproposte tedesche siano state realmente scandalose.

L'«Echo de Paris» ha da Bruxelles che il generale Malinse capo di stato maggiore belga è stato chiamato d'urgenza a Londra ed è partito per l'Inghilterra.

In un vicolo cieco

PARIGI, 2. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra:

L'atteggiamento dei tedeschi è stato unanimemente disapprovato nei circoli degli alleati che sono d'accordo nel vedervi una sfida ironica. Ci si domandava che la delegazione tedesca non aveva la decisa intenzione di rinviare la questione della soluzione fino all'entrata del nuovo governo americano nella scena della politica mondiale. Gli alleati con a capo Lloyd George hanno subito adottato la linea di condotta che loro resta da seguire. Essi hanno deciso di non entrare in discussione coi tedeschi e di significare loro le decisioni che prenderanno domani, dopo avere udito i pareri di tutti i tecnici militari, finanziari ed economici. Da parte sua la delegazione tedesca comprendendo un po' tardi le responsabilità cui la sua intransigenza la fa incorrere ha fatto conoscere nella serata che essa non ha punto l'intenzione, come annunciava un giornale inglese, di lasciare Londra, e che anzi essi propone di chiamare i periti rimasti a Berlino. Non sembra tuttavia che da parte degli alleati si sia disposti a riaprire una discussione che Simons ha condotto egli stesso in un vicolo cieco.

Le sanzioni contro la Germania

PREVISTE DAL TRATTATO

PARIGI, 2. — L'«Agenzia Havas» ha dal suo inviato speciale a Londra: I periti giuridici ed economici alleati hanno tenuto fin da stasera alle 9.30 una riunione presso Loucher per preparare i lavori della seduta di domani.

Le sanzioni considerate stasera nei circoli alleati per rispondere alle inadempienze della Germania sanzioni previste dal trattato di Versailles sarebbero le seguenti.

1. Prelevamento di cinquanta per cento dei prodotti esportati dalla Germania nei paesi alleati. Questo mezzo di costrizione sarebbe raccomandato da Lloyd George; — 2. Istituzione di un regime doganale speciale che separerebbe dal punto di vista economico la riva sinistra del Reno dal resto della Germania, occupazione dei porti carboniferi della riva destra del Reno dal resto della Germania, occupazione del Reno. Quanto al sequestro delle dogane tedesche vi si ricorrebbe soltanto all'ultimo.

La risposta degli alleati

LONDRA, 2. — Dopo la riunione del pomeriggio è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «La conferenza, dopo una discussione completa, ha deciso di convocare la delegazione tedesca domani a mezzogiorno per comunicare la risposta delle delegazioni alleate.

PARIGI, 3. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Havas» telegrafa da Londra. Dopo di avere assistito alla seduta plenaria della conferenza di questo pomeriggio durante la quale è stata concretata la risposta degli alleati alle controproposte tedesche Briand si è limitato a dire: Noi notificheremo domani ai rappresentanti tedeschi le decisioni unanimi degli alleati. — Il presidente del consiglio francese si è rifiutato di fare altre dichiarazioni, aggiungendo che era impossibile fare conoscere le decisioni prese prima di avere comunicate ai tedeschi.

Verso la tranquillità nelle città agitate

IL CONFLITTO DI IERI NOTTE

DUE ALTRE SEDI SOCIALISTE DEVASTATE - TUTTI GLI OPERAI RIPRESERO IL LAVORO AD MENO QUELLI DEI GIORNALI

TRIESTE, 2 (notte - per telefono). — I fascisti hanno devastato le due sedi socialiste di Muggia e di Capodistria.

Durante la notte a Trieste vi è stato un conflitto fra socialisti e fascisti con sette feriti.

Questa mattina a causa dello sciopero generale i giornali non sono usciti. Gli altri operai lavorano regolarmente.

La ripresa del lavoro a Firenze

I MORTI E I FERITI AD EMPOLI

FIRENZE, 2. (notte - per telefono) — Questa mattina all'ospedale di Santa Maria Nuova è morto Conte Bindo uno dei feriti gravi di ieri.

Notizie più precise da Empoli informano che i militari morti nell'episodio di ieri sera sono quattro e quindici i feriti.

La città nel pomeriggio è calma. I negozi si sono riaperti.

I ferrovieri hanno ripreso il servizio regolare alle ore 13, e domani mattina sarà anche ripreso il servizio tramviario.

I giornali stasera riprenderanno le pubblicazioni.

La spedizione fascista a Scandicci

SALUTATA AL RITORNO DALLE ACCLAMAZIONI DELLA CITTADINANZA

FIRENZE, 2. (notte - per telefono) I giornali usciti stasera recano ampi particolari sugli incidenti avvenuti stamane a Scandicci, ove la forza pubblica ha dovuto far uso delle armi perchè è stata accolta da fucilate da parte dei comunisti.

Sembra che non si abbiano a deplorare vittime.

FIRENZE, 21. (notte - per telefono) Stasera alle ore 19 una imponente dimostrazione patriottica si è avuta nelle vie cittadine al ritorno dei camion recanti truppe, carabinieri e fascisti a Scandicci per ristabilire l'ordine.

I fascisti portavano la bandiera rossa e i ritratti di Lenin e di Trotski, trovati nella Cooperativa Socialista di Scandicci.

I camion percorsero le vie principali della città fra le acclamazioni della folla.

Dalle finestre sono stati gettati fiori sulle truppe e sui dimostranti che acclamavano all'Italia e all'esercito.

La dimostrazione ha avuto termine senza incidenti.

I conflitti in Puglia e in Toscana

PROVOCATI DAI COMUNISTI per appoggiare il partito a Livorno

ROMA, 2. (notte - per telefono) — La «Tribuna» dice che informazioni attendibili raccolte da varie fonti, contribuiscono a rafforzare il sospetto secondo cui i recenti disordini avvenuti in Puglia e in Toscana siano stati preventivamente provocati dai comunisti allo scopo di influire sull'andamento dei risultati del Congresso di Livorno.

Risulterebbe che una quindicina di giorni fa, la Direzione del Partito comunista emanasse un telegramma circolare ai membri del gruppo parlamentare, ordinando loro di recarsi in Puglia e in Toscana per compiervi una propaganda di agitazione.

Altre prove della manovra comunista nei riguardi del Congresso la «Tribuna» le addita nelle corrispondenze pugliesi dell'«Avanti» nelle quali le notizie delle agitazioni erano esagerate a scopo allarmistico e nel tentativo fatto dai comunisti stessi di far cacciare dal Congresso Gino Baldesi, mal visto per le sue tendenze temperate.

La stessa «Tribuna» rileva che le forme di violenza dei comunisti, in queste giornate, sono di complottazione e di preordinazione sicura in ogni caso e caso per caso: raccoglimento e concentramento in un dato quartiere cittadino, svelto a quartier generale dell'azione, da cui si eseguono delle rapide fuoruscite armate, a scopo di provocazione, a ogni occasione che la attività cittadina e civile offra presente; e, poi, il salto nel buio della violenza, che è il «desideratum» supremo. Che tutto ciò il teppismo comunista non facesse e non potesse fare prima dell'acquistata autonomia come «partito» a sè, s'intende, per il controllo che aveva da parte degli altri compagni; e perciò s'intende come oggi si possa lanciare e deliberatamente ei lanci in questo genere d'azione per vari motivi: sia, cioè per dimostrare al mondo e più precisamente e intenzionalmente ancora ai suoi ex compagni lasciati al di là del limite della violenza, la sua capacità ad agire e a vincere al di qua da questo limite; e poi per altri motivi ancora, non ultimo dei quali, certamente quello di obbedire e di fare onore ai padroni di Mosca che lo pagano e lo mettono in grado — sotto gli occhi di tutti — di organizzarsi e di provvedere ai mezzi per correre l'alea della cuccagna...

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 2. — La seduta comincia alle ore 15. — Presiede DE NICOLA.

Per la morte di Re Nicola del Montenegro

GIOLITTI presidente del consiglio comunica che ieri ad Antibes è morto il Re del Montenegro padre della nostra amata Regina. La storia ricorderà sempre con profondo rispetto la figura di questo principe che fin dalla prima giovinezza per una lunga serie di anni combattè valorosamente per difendere la indipendenza del suo paese contro l'invasione turca e riuscì a salvarlo da quella triste dominazione.

A nome del governo invia a S. M. il Re e a S. M. la Regina e a tutti i membri della famiglia reale l'espressione del più profondo cordoglio.

PRESIDENTE. Colleghi! La notizia data del presidente trova eco profonda di mestizia nel nostro animo che associa il rammarico per la morte del Re leggendario al cordoglio per il gravissimo lutto da cui fu colpita la nostra amata Regina. Da tempo noi seguimmo l'angoscia morale che tormentava la vita del Re del Montenegro costretto al maggior dolore di cui il cuore di un patriotta possa essere straziato: quello di dover abbandonare le balze natie ch'egli aveva illustrato con il suo personale valore e con le sue politiche e mistiche evocazioni.

Collegando in un'unica aspirazione dello spirito, l'entusiasmo di artista per la sua forte terra e la passione per ricostruire e riaffermare l'etnico significato, Re Nicola nelle sue manifestazioni modeste e fiere rappresentò così nobilmente la sua razza piena di virtù primitive che le sue ansie furono sempre l'espressione più sicura e più sintetica dei dolori e delle aspirazioni del suo popolo.

A questo popolo degno della sorte migliore, alla famiglia dell'estinto che ne rappresenta i destini, alla nostra Augusta Sovrana che sempre raccoglie i palpiti della nazione in cui ella porta il fiore dei suoi e della sua virtù, vada l'attestazione del nostro più amaro rimpianto **(vivissime approvazioni)**. Propone che sia tolta la seduta odierna in segno di lutto. Mette a partito questa proposta che è approvata. La seduta è tolta alle ore 15.10. — Domani seduta alle ore 15.

Il generale Caviglia a Roma

PER TRATTARE QUESTIONI DI FIUME

ROMA, 2. (notte - per telefono) — La «Tribuna» smentisce la notizia secondo la quale il Generale Caviglia sarebbe venuto a Roma per ricevere lo incarico di un comando militare superiore che dovrebbe svolgere opera di polizia a fianco degli organi di Pubblica Sicurezza.

La «Tribuna» aggiunge che il generale Caviglia è a Roma per trattare questioni riguardanti la Venezia Giulia e la città di Fiume.

La vittoria degli unitari

ALLA CONFEDERAZ. DEL LAVORO CON UN MILIONE DI VOTI

LIVORNO, 1. — Ecco il risultato delle votazioni al Congresso della Confederazione generale del lavoro:

Votazione dei rappresentanti delle Camere del lavoro: ordine del giorno Bensi (unitari) che ratifica l'operato della Confederazione del lavoro riporta voti 593.941 voti; — l'ordine del giorno Tasca (comunisti) 293.428 voti; astenuti 12556.

Votazione dei rappresentanti delle Federazioni: L'ordine del giorno Bensa ha 838.932 voti; l'ordine del giorno Tasca 139.136 voti.

L'aumento delle tariffe consolari

per gli atti dei sudditi stranieri

ROMA, 2. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministro degli affari esteri:

ART. 1. — I diritti stabiliti dalla tariffa consolare vigente riguardanti atti di sudditi stranieri saranno elevati alla maggiore cifra che lo Stato cui lo straniero appartiene abbia stabilito per atti consimili. Sono inoltre abolite tutte quelle limitazioni di percezioni le quali non fossero conformi ad un trattamento di reciprocità.

ART. 2. — L'elenco dei diritti stabiliti dagli stati stranieri per gli atti di cui all'art. 1 sarà allegato agli stati di contabilità ed a giustificazione delle percezioni eseguite in base al presente decreto.

ART. 3. — Nell'applicare le disposizioni dell'art. 1 verrà riscossa in moneta locale la stessa somma percepita nella medesima valuta dalle autorità straniere. Tale somma inscritta negli atti di connazionalità in lire italiane e oro allo stesso cambio fissato con il decreto di cui all'art. 297 del regolamento consolare. Il presente decreto avrà vigore dalla sua data e registrato dalla corte dei conti.

La prossima riunione

del parlamento nella Cirenaica

BENGASI, 1. — Un decreto governatoriale odierno convoca il parlamento della Cirenaica per il giorno 14 aprile venturo. Fino alla data di oggi sono stati eletti quarantacinque rappresentanti: il cui numero per il giorno della seduta inaugurale sarà giunto a cinquantasette.

Il comizio degli ateniesi

contro la proposta degli alleati

ATENE, 27 (ritardato). — Nel pomeriggio di oggi la popolazione di Atene, del Pireo e dei dintorni ha tenuto un grande comizio per protestare contro le decisioni della conferenza di Londra per una commissione d'inchiesta in Tracia e in Asia Minore. La riunione ha avuto luogo in piazza della Concordia e i dimostranti hanno formato un corteo che ha percorso le vie della città recandosi alla delegazione alleata ed ai ministri alleati. E stata rimessa una nota colla quale la popolazione protesta contro la proposta della conferenza di Londra. La nota è stata rimessa da una delegazione popolare anche al governo ellenico perchè sia telegrafata alla delegazione greca.

Krassin torna a Londra

CON UN PROGETTO ACCETTATO

PARIGI, 2. — Il corrispondente dell'«Echo de Paris» telegrafa da Londra. Il delegato commerciale dei soviety Krassin è atteso a Londra stasera.

Si dice ch'egli abbia ricevuto da Mosca l'istruzione di firmare il progetto dell'accordo commerciale ma non si sa se si tratta del progetto tale e quale è stato da lui portato a Mosca nel gennaio scorso ovvero di un testo riveduto e corretto dai soviet.

Il matrimonio di Bucarest

BUCAREST, 28. — Ieri è stato celebrato solennemente il matrimonio tra il principe Giorgio di Grecia e la principessa Elisabetta di Romania. Dopo la cerimonia religiosa, ha avuto luogo un banchetto al palazzo reale di Bucarest al quale hanno preso parte tutti i dignitari di corte, i ministri, il corpo diplomatico fra cui notavansi i ministri d'Italia, di Francia e di Inghilterra, nonchè il ministro di Grecia. Quest'oggi gli sposi e la Regina Maria sono partiti per Atene, essequiati alla Stazione dal Re, dai ministri delle potenze alleate, dal Ministro di Grecia il quale ha offerto dei fiori alla sposa.

L'unione dei conservatori

ALLA CAMERA SPAGNOLA

MADRID, 1. (Camera dei deputati). — L'ex presidente del consiglio La Cierva pronuncia un lungo discorso sulla politica del gabinetto e si dichiara pronto a tutti i sacrifici necessari per realizzare l'unione di tutti i gruppi costituenti il partito conservatore. Il presidente del consiglio ha accolto favorevolmente quella proposta ed ha detto che i gruppi conservatori dovranno essere più strettamente uniti. Io non domando, egli ha detto, a questi gruppi di venire a me perchè io non parlo in nome del mio partito, ma solamente desidero l'unione di tutti i conservatori. Ha fine della seduta nei corridoi della Camera era impressione generale che questa unione è già un fatto virtualmente compiuto.

La commissione mista a Spalato

BELGRADO, 1. — Il governo jugoslavo ha dato istruzioni ai membri della delegazione Jugoslava per la delimitazione dei confini della Dalmazia di incontrarsi a Spalato coi membri della delegazione italiana e di cooperare con gli stessi per il sollecito disbrigo dei lavori.

I nuovi ministri americani

WASHINGTON, 2. — Il presidente Harding ha definitivamente designato Alberto Fall per il portafoglio dell'interno, Andrea Mellon per il portafoglio del tesoro, William per il ministero delle poste.

Il tremendo colpo inferto

ALLA NOSTRA EMIGRAZIONE AGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 1. — Nel dicembre u. s. la commissione per la emigrazione della Camera dei deputati, incaricata di studiare le misure per regolare l'ammissione degli stranieri negli Stati Uniti aveva adottato il progetto Johnson per la sospensione temporanea dell'emigrazione di due mesi. Dopo l'approvazione della legge sarebbe stata vietata per un anno l'emigrazione negli Stati Uniti a tutti gli stranieri. Sarebbero solo stati esclusi dal divieto generico di immigrazione i funzionari dei governi esteri, i turisti, gli studenti e i ministri del culto, i parenti di diverso grado dei cittadini americani e degli stranieri che avevano già manifestato il desiderio di naturalizzarsi e infine gli operai specializzati e i domestici per i quali era permessa l'ammissione solo a condizione che continuassero a esercitare negli Stati Uniti tali professioni.

Il progetto approvato dalla Camera passò all'esame del Senato. La commissione senatoriale si è subito pronunciata all'unanimità su una sostanziale modificazione, sulla base per la quale, anzichè vietare l'immigrazione per un determinato tempo, si fissava che il numero degli immigrati annualmente ammissibili agli Stati Uniti avrebbero dovuto stabilirsi in base ad una percentuale del 50 per cento di persone di ciascuna nazionalità residenti nel territorio della confederazione. La data del censimento del 1910. La popolazione italiana agli Stati Uniti era di un milione trecentotrentadue persone. Quindi il numero degli italiani ammissibili in virtù di tale progetto sarebbe stato di 62.000 emigranti contro tedeschi 125 mila — francesi 190 mila — inglesi 8.705 — russi 8.895. Il Senato approvò tale progetto riducendo però la percentuale degli ammissibili per ciascuna nazionalità al 3 per cento. Il numero degli immigrati di ciascun paese non dovrà poi superare mensilmente il 20 per cento del totale degli ammissibili. In questi giorni il progetto definitivo dopo essere stato accettato dalla commissione per l'immigrazione della Camera dei deputati ha riportato l'approvazione della Camera stessa.

La nuova legge alla cui esecutorietà può solo opporsi il veto del presidente va in vigore il 3 aprile p. v. In conseguenza di tale restrittive disposizione il numero degli emigranti italiani annualmente ammissibili negli Stati Uniti si ridurrebbe a circa 40.000 col limite massimo mensile di 8.000.

La gestione statale dei cereali

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato la legge approvata sabato dal Senato per la sistemazione della gestione statale dei cereali, che andrà in vigore col 1.o marzo.

La riassumiamo nelle sue disposizioni fondamentali:

I cereali destinati alla panificazione e pastificazione comune o comunque alla alimentazione delle popolazioni, saranno ceduti ai Consorzi granari al prezzo medio di costo dei cereali nazionali, comprendendovi il prezzo di base di requisizione, i premi e soprapprezzi regionali e le spese di gestione.

E' in facoltà del Commissariato Generale per i consumi, di disporre che il pane sia confezionato in forme diverse da vendersi a prezzi diversi. I Prefetti, sentito il Consorzio Granario e la Commissione Provinciale dei consumi, determineranno i limiti del prezzo entro i quali le Giunte municipali stabiliranno i prezzi di vendita delle varie forme. Però il Commissariato per i consumi potrà stabilire prezzi più elevati per i cereali ceduti ai Consorzi granari, e non inferiori al costo del grano estero per la confezione di paste alimentari ed abburattamento speciale, di pane al glutine, di biscotti e dolci e di altri generi di consumo speciale. Gli utili ricavati da questo maggior prezzo saranno integralmente devoluti alla diminuzione del prezzo del pane di consumo popolare.

A partire da oggi il grano tenero sarà ceduto ai Consorzi granari al prezzo di lire 90 al quintale, e quello duro al prezzo di lire 110.

L'imposta complementare sui redditi superiori a lire 10 mila, è estesa a tutto il 1921, con aliquota raddoppiata.

L'imposta speciale a carico dei dirigenti e amministratori di Società commerciali, dovuta sulle partecipazioni, interessenze, provvigioni ed altri compensi maturati nel 1921, sarà applicabile ad aliquote raddoppiate.

Le annualità della imposta straordinaria sul patrimonio, scadenti negli anni 1802 e seguenti rimangono ferme nella misura in vigore; ma dovranno tutte versarsi con l'anticipazione di un anno, per modo che la annualità del 1922 sarà versata insieme con quella del 1921.

Sul vino della produzione 1921-1922 e le rimanenze dei precedenti raccolti, da accertarsi alla fine del prossimo mese di agosto, è applicata l'imposta nella misura di lire 30 per ettolitro.

Cronaca delle Provincie

Da PORDENONE

La riunione dei sindaci del Circondario

L'approvaz. di due ordini del giorno

Nella riunione dei indaci del circondario che ebbe luogo ieri a questo municipio, fu votato il seguente ordine del giorno:

« I Sindaci dei Comuni del Circondario, riuniti nella sede municipale di Pordenone oggi 27 febbraio 1921, per discutere in ordine alle insorte difficoltà di approvvigionamento e distribuzione della farina di frumento;

rilevato che i sistemi attualmente adottati dagli enti distributori importano come prima conseguenza una ingiusta diversità di trattamento fra i vari Comuni della Provincia in quanto i prezzi dei generi si trovano ad essere differenti a seconda che i Comuni stessi siano vicini o lontani dai centri di distribuzione;

osservato che tale diversità di prezzi è dipendente dal fatto che il Consorzio provinciale, in luogo di far pesare sulla massa dei generi tutti i costi di trasporto, insiste, contro ogni principio di giustizia distributiva, nell'addebitare le singole assegnazioni delle particolari e non lievi spese di trasporto ecc.;

rilevato che fino ad oggi le Amministrazioni locali si trovano in serie difficoltà per il rifornimento del granoturco, a causa della mancanza di precise disposizioni degli organi competenti, i quali soltanto recentemente si sono preoccupati di emanare norme disciplinari sulle assegnazioni e sui prelevamenti, costringendo frattanto le Amministrazioni stesse a provvedere di loro autorità per evitare agitazioni;

rilevato che la mancanza delle dovute provvidenze ha dato luogo in qualche Comune ad inevitabili sperequazioni nei consumo;

constatata infine la necessità di più ordinate distribuzioni degli altri generi dei quali si sono finora fatte assegnazioni a periodi intermittenti e in quantità quasi sempre insufficiente;

chiedono:

a) che tutte le spese di trasporto, carico, magazzinaggio, ecc. siano fatte pesare sulla massa dei generi in distribuzione e sia conseguentemente fissato un unico prezzo per tutti i Comuni della Provincia:

b) che sia determinata per ciascun Comune la quantità di granoturco e degli altri generi in base alle richieste debitamente giustificate presentate dai Sindaci;

c) che i prelevamenti siano consentiti di preferenza, sulla produzione locale;

d) che degli eventuali maggiori consumi effettuati da qualche Comune non sia tenuto conto per le assegnazioni future;

e) che oltre alle assegnazioni del granoturco e della farina di frumento, siano regolate anche quelle degli altri generi distribuiti dal Consorzio, per modo che ne sia assicurato il periodico contingentamento a tutte le popolazioni.

L'ordine del giorno venne comunicato al Ministro approvvigionamenti e Consumi, al Prefetto di Udine, al Sottoprefetto di Pordenone, al Consorzio Provinciale approvvigionamenti, ecc.

La riunione ha poi votato quest'altro ordine del giorno:

« I Sindaci dei Comuni del Circondario, convocati il 27 febbraio 1921 nella sede Municipale di Pordenone,

Rilevato:

1) che le operazioni di pagamento delle denuncie danni di guerra concordate subiscono continue interruzioni e sono attualmente sospese in tutta la Provincia;

2) che l'Istituto Federale di Credito per deficienza di fondo è nella impossibilità di accordare anticipazioni ai danneggiati;

3) che in conseguenza ritardano le ricostruzioni, con grave pregiudizio della sistemazione del Friuli e con dannoso ostacolo all' impiego della mano d'opera disoccupata;

invitano il Governo a dare immediato assetto finanziario al problema provvedendo intanto i mezzi occorrenti all'Istituto Federale di Credito per la concessione delle anticipazioni ai danneggiati ».

In comunicazione al Ministero delle Terre Liberate, al Prefetto di Udine, al Sottoprefetto di Pordenone, all'Istituto Federale di Credito delle Venezie ed ai sindaci del Circondario.

L'arresto di un soldato per furto e diserzione. — Ci scrivono, 2:

Certo Cragnolini Angelo di anni 20 della 6.a compagnia Treno, di stanza a Pola, fu fermato dall'arma dei carabinieri locali perchè correva in bicicletta in modo sfacciato, così da mettere in pericolo i passanti. Introdotto in caserma, disse di essere venuto a Pordenone per trovare un amico di cui gli sfuggiva il nome; dichiarando di essere fuggito dalla 6.a comp. artiglieria treno di stanza a Pola, di avere rubato la bicicletta ad un suo cugino certo Cragnolini di Gemona e infine di avere tentato di venderla al negoziante di biciclette sig. Agnolon per lire 300, perchè era sprovvisto di danaro. Ieri stesso fu passato alle carceri a disposizione delle autorità militari.

Altro lutto. — Un altro lutto ha colpito la cittadinanza in questi giorni, con la morte del signor Alberto Civran, uomo di rare virtù, amato da tutti.

Era marito e padre di due ottime maestre di qui e suocero del rag. in capo di questo Municipio sig. Conte Barbarich. Ad esse ed agli altri parenti giungano le nostre condoglianze e riesca di conforto il compianto unanime della popolazione che numerosissima ne accompagnò la salma in chiesa ed al Cimitero.

Per la circostanza i funzionari del Municipio, con a capo il segretario dott. Edoardo Cavicchi, offrirono lire 30 alla Pro Infanzia ed alla stessa istituzione lire 10 il sig. cav. Asquini. Il pio Istituto ringrazia.

Da VILLASANTINA

Il coro di Pontebba — Ci scrivono, 1:

Sopra le umane incertezze ed amarezze dell'oggi, domenica, Villasantina ha saputo elevarsi.

Il Coro di Pontebba, accogliendo lo invito del locale Comitato per le Onoranze ai Caduti, ha, col suo concerto aggiunta una nuova fronda ai recenti allori, ancora una volta ha diffuso un'onda di vera commozione. Fu un'esecuzione ammirevole per affiatamento, colorito, intonazione.

Il Maestro Zardini poeta e musicista, sa ammirabilmente sviscerare ed esprimere tutto il contenuto poetico, umano, sentimentale delle sue villotte. Quale preferire fra le tante cantate? Tutte ugualmente deliziose ?

Il pubblico, distinto e numeroso, accorso da ogni parte della Carnia, pur dimostrando il suo più alto entusiasmo per la squisita «Serenade» che fu replicata innumerevoli volte, gustò con vero e profondo rapimento tutto il programma.

Mai il canto popolare, io credo, ha saputo esprimere tutta la nostalgia poetica dell'amore per la propria terra. Sono i più puri sentimenti della nostra buona popolazione friulana, le bellezze del nostro paesaggio che da queste villotte affascinanti penetrano in noi emozionandoci sino alle lacrime.

Il Coro del Maestro Zardini compie quindi, oltre che un'opera d'arte e di sano patriottismo, una vera propaganda di bontà. Per l'elevazione delle nostre popolazioni è quindi da augurarsi che ogni comune friulano segua l'esempio di Pontebba e ben venga quanto fu auspicato dal sig. Marco Renier, nel suo applaudito discorso di domenica. Il circolo filologico di Udine, egli disse, che ebbe il merito grande di far conoscere fuori di Pontebba le meraviglie del suo coro, si faccia iniziatore di annuali gare di cantate e di compositori.

Queste artistiche adunate saranno animatrici e suscitatrici di nobili attività ed iniziative. E la festa, a somiglianza di quella di Piedigrotta, sarà la consacrazione della bontà e della genialità della gente friulana.

L'accoglienza che Villasantina fece ai cantori di Pontebba trascende quindi da un semplice atto di doverosa ospitalità, per assurgere, attraverso al maestro Zardini ed ai suoi coristi, ad una affermazione ed esaltazione, in questi tempi di gretto materialismo demagogico, della nostra fede nelle più elevate manifestazioni dello spirito.

I convenuti — primi tra i quali il sig. ill.mo Sottoprefetto del circondario ed il prof. Carletti, presidente del benemerito Circolo Filologico di Udine, assieme ai componenti il Comitato, parteciparono dopo il concerto, ad uno champagne d'onore offerto dal sig. Fausto Capitanio, noto industriale della Carnia.

In casa Capitanio fu squisita e signorile l'accoglienza e l'affabilità, specie per merito della gentile padrona di casa. I numerosi invitati, fra i quali splendente un gaio sciame di signorine, che di solo spirituale godimento erano assetati (per la sete fisica eravi dovizia di spumante), vollero ancora udire qualcuna delle belle fra le belle villotte. Ed i buoni pontebbani ripeterono quasi tutto il programma fra nuovi entusiasmi.

Alle 19 il coro di Pontebba infiorato ed ancora applaudito, partì da Villa Santina lasciando in tutti vivissimo il desiderio di riudirlo e più forte nel cuore l'amore all'amata nostra terra.

Da PREONE

Consiglio Comunale — Ci scrivono 1:

Domenica 6 corr., alle ore 13 si riunirà questo Consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

Consorzio Montano del Mandamento di Ampezzo — Consorzio di Frutticoltura — Sopra la illuminazione pubblica — Istanza di Toson Pietro per retribuzione quale becchino — Istanza di Conte Maria per retribuzione servizio prestato quale levatrice — Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura (II lettura) — Provvedimenti per l'Ufficio di disoccupazione — Concessione occupazione terreno comunale per la costruzione dell'Asilo Infantile — Concessione gratuita di piante per l'Asilo Infantile — Utilizzazione delle borre abbandonate nel bosco Montebello — Domanda di contributo della Camera del Lavoro della Carnia — Comunicazione delibera d'urgenza della Giunta, 16 ottobre 1920.

Da BUIA

In memoria. — Ci scrivono, 1:

Gli eredi della compianta signora Rosa Tonini Nicoloso hanno fatto le seguenti elargizioni:

Il Patronato Scolastico L. 500 — All'Asilo Infantile di Madonna L. 500 — All'Asilo di S. Stefano L. 1000 — Alle vedove ed orfani di guerra L. 1000 — Totale L. 3000.

La cospicua somma elargita per beneficenza dagli eredi Nicoloso in memoria della buona signora Rosa, è il miglior tributo di riconoscenza ed affetto verso la compianta estinta e noi segnaliamo l'atto munifico perchè serva di esempio ai buoni e nel contempo ringraziamo vivamente gli eredi Nicoloso a nome degli Enti beneficati.

DA GORIZIA

GORIZIA 2 Febbraio

E ANCOR SEMPRE LE GRANATE !

Le disgrazie dovute alle numerosissime granate rimaste inesplose che infestano il nostro contado non si contano più. Un'altra gravissima sciagura è accaduta oggi ad Oslavia. Il decenne Giuseppe Figel che abita in una baracca di quella località, rinvenuto lì vicino una grossa granata si diede a maneggiarla ed a picchiarla provocandone così l'esplosione. Lo sventurato ragazzo colpito in pieno ne ebbe asportate tutte due le gambe. Ricoverato d'urgenza all'ospedale dei Misericordiosi di qui tra la disperazione dei suoi poveri genitori, cessava di vivere pochi istanti dopo.

ANGELO MUSCO AL VERDI

Dopo un riposo abbastanza lungo si riaprirà venerdì sera il teatro Verdi con uno spettacolo attraentissimo. «San Giovanni decollato» di Nino Martoglio. Ne sarà interprete principale il celebre Musco e tutti gli altri migliori elementi della compagnia da lui diretta.

Parlare di Angelo Musco riteniamo superfluo: troppo grande è la sua fama. Purtroppo egli rimarrà tra noi solamente quattro sere; pure dobbiamo essergli grati d'aver voluto onorare con l'arte sua anche la nostra cittadina, abituato com'è a frequentare soltanto i centri maggiori.

Per sabato 5 corrente è preannunziato il capolavoro: «L'aria del continente» che il Musco interpreta in modo meraviglioso.

L'attesa da parte di tutti è vivissima; si prevedono degli «esauritissimi».

CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Si rende noto che la Giunta Comunale si adunerà in questo Civico Palazzo alle ore 18 del 4 corrente (venerdì) per discutere gli oggetti elencati nel seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica:

1. Convenzione con la ditta Brunner per il prelevamento di acqua potabile dal pozzo della Boschetta in Straziga — 2. Vendita della ex casa Panzera in via Morelli al signor Giuseppe Iuch — 3. Approvazione della nuova tariffa per le prestazioni ufficiose fatte dai funzionari del Municipio a favore di terzi — 4. Approvazione del consuntivo relativo alla gestione comunale durante la prima occupazione dell'Esercito Italiano — 5. Contributo per l'anno in corso alla Scuola di Commercio. — 6. Ratifica delle nuove denominazioni di vie e piazze pubbliche.

Seguirà seduta segreta.

Da GRADO

Onorificenze a marinai gradesi. — Ci scrivono 1: Nel dicembre del 1918 in una giornata di pessimo mare di scirocco il piroscafo «Adriana» dell'Istria-Trieste si arenava su di un banco di sabbia e stava dall'infuriare del mare sfasciandosi, quando rischiando la vita giunsero con un leggero motoscafo pochi marinai gradesi a cui l'equipaggio ed una ventina di passeggeri oggi debbono la vita.

In questi giorni perciò ricevettero dal Ministero della Marina la seguente notifica:

Il Ministro segretario di Stato per la Marina, notifica al signor Altino di Baldassare marinaio di Grado che Sua Maestà il Re con decreto del 24 maggio 1920 gli ha conferito la medaglia d'argento al valore di marina. — Cosciente del grave pericolo cui si esponeva a mezzo di un leggero motoscafo si recava a portar soccorso ai naufraghi di un piroscafo incagliato vincendo le difficoltà del mare travolgente e riuscendo nel suo nobile intento. — Grado 19 Dicembre 1918. — Roma 12 Novembre 1920. Il Ministro **Sechi**.

Tale medaglia d'argento fu pure conferita ai marinai Giuseppe Zecchini e Giuseppe De Grassi e motorista Giovanni Sbemer.

Con la stessa motivazione veniva conferita la medaglia di bronzo ai marinai Baffo Tarlao, Camuffo Sebastiano, Paolo Corbatto e Marchesan Biagio.

Apertura di una rivendita dell'Unione Cooperativa. Mercoledì 23 u. s. con largo concorso di aderenti si aprì a Grado la rivendita di commestibili.

Dai locali adibiti a negozio commestibili si accede al primo piano di cui fra giorni seguirà l'apertura dei reparti di manifatture, calzature, terraglie e vetrami. L'impianto eseguito con criteri moderni desta la più viva simpatia nel pubblico che riscontra nello sviluppo delle Cooperative l'avverarsi del logico calmieramento dei prezzi.

Da MONFALCONE

La sospensione del servizio telefonico pubblico. — Ci scrivono, 2:

Per colpa dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi e non di altri, la città è staccata dal resto del mondo.

Ci occupammo anni or sono e parecchi mesi fa di tale assillante questione, ma quell'amministrazione residente di Trieste, fece le orecchie da mercante o meglio finse di non vedere; ora torniamo alla carica, per biasimare con tutte le nostre forze la ignavia di detta amministrazione per la mancanza di ogni elementare visione onde prevenire i guai.

Ancora due anni or sono poteva essere rifatto l'antico ufficio che era abbastanza comodo e pulito, stabilire un equo numero di stanze per gli impiegati e tante altre belle e facilissime cose che persone di mente equilibrata troverebbero naturali.

Ma signori no! L'Ufficio postale permane in una sola stanzaccia sudicia, buia, piccola, inadatta per gente civile.

E' ora di finirla! Chi non è capace di disimpegnare al proprio ufficio se ne vada e lasci il posto a chi ha più coscienza od almeno più volontà.

Monfalcone conosceva non solo l'indispensabile, ma anche la gentilezza, l'igiene e la pulizia. Agire così è agire da.... cessato governo e non da gente dal gentil sangue latino!

Corte d'Assise

Un dramma durante l'invasione

UN PRIGIONIERO ASSASSINATO

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Ieri mattina e brevemente nell'udienza pomeridiana, controreplicarono i difensori.

Verso le 12 i giurati rimasero soli nella sala d'udienza ed alle 13 venne riammesso il pubblico.

Il verdetto della Giuria ammette per il Benedetti l'omicidio preterintenzionale e la complicità ed il mancato omicidio per il De Bellis, la complicità con le attenuanti per il Tracogna e il Pelrabò; nega qualunque compartecipazione all'omicidio per lo Sgiarovello, il Pez, lo Sturmiz, il Cragnaz e il Giancuzzo.

In seguito a questo verdetto, il Presidente cav. Domini pronunzia la seguente sentenza (le condanne differiscono poco dalle proposte del P. M.):

ASSOLVE: Cragnaz Antonio, Giancuzzi Filippo, Pez Pietro, Sgiarovello Gio. Batta, Sturmiz Antonio.

CONDANNA: Benedetti Ettore a quattro anni e otto mesi di reclusione — **De Bellis Basilio** a due anni e quattro mesi — **Tracogna Luigi** a otto mesi — **Parabò Lodovico** a quattro mesi.

Ad eccezione del Benedetti, tutti gli altri accusati vengono posti in libertà.

Con questo processo venne chiusa la sessione.

Un processo alle Assise che si rinnoverà a Treviso

Il 7 settembre 1919 il giovane Danelazzo Angelo di Gonars inferse una ferita alla fidanzata Marin Cecilia ed altra al fratello di lei, mentre uscivano dalla festa da ballo: ciò perchè la Marin lo aveva abbandonato.

Rinviato alla Corte d'Assise per mancato omicidio fu condannato per duplice ferimento a sette anni e mezzo di reclusione, pena massima, superiore alla richiesta del P. M.

Il difensore avv. Driussi ricorse in Cassazione con l'assistenza dell'illustre prof. Manzini, insegnante di Diritto penale all'Università di Padova, il quale stese una dotta memoria e discusse il ricorso a Roma.

Con sentenza dell'altro ieri la Corte Suprema ha accolto il ricorso, cassata la sentenza della Corte d'Assise di Udine e rinviata la causa a quella di Treviso per il nuovo giudizio.

CRONACA CITTADINA

Al Consiglio Comunale

Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi nella seduta odierna del Consiglio comunale che avrà luogo alle ore 19:

In seduta pubblica

1. Ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termine dell'art. 140 della legge comunale e provinciale:

2. Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micesio. — Nomina di un membro in sostituzione del sig. avv. Emilio Nardini, dimissionario.

3. Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati — Nomina di un membro in sostituzione del sig. avv. cav. Gino del Missier, dimissionario.

4. Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis — Nomina di membro in sostituzione del sig. avv. cav. Gino del Missier dimissionario.

5. Commissione di sorveglianza sull'andamento delle Scuole Comunali — Nomina di due membri in sostituzione dei sigg. cav. Mario Mascagni e Giovanni Pascoli, dimissionari.

6. Commissione per l'adempimento dell'obbligo all'istruzione elementare — Nomina di un membro in sostituzione del sig. cav. Mario Mascagni dimissionario.

7. Proposta di contributo di lire 3000 all'Asilo per i figli della guerra, fondato da Mons. Celso Costantini a Portogruaro.

8. Proposta di contributo di L. 1000 al l'Ufficio Provinciale di assistenza per i combattenti.

9. Proposta di elargizione di somma al Comitato ordinatore della Fiera di Beneficenza nella ricorrenza delle Feste Pasquali.

10. Mozione del consigliere sig. rag. Giuseppe Fabiano per particolare considerazione ai mutilati di guerra nelle nomine del personale.

11. Interpellanza del consigliere sig. D. Antonio Pozzo sulle condizioni del servizio sanitario del Comune.

12. Legato Bartolini — Domanda della Congregazione di Carità per aumento della rendita annua corrisposta dal Comune.

13. Eredità Battisti. — Componimento con gli eredi legittimi.

14. Nuovo fabbricato scolastico di via Gorizia. — Liquidazione dei lavori per il parziale completamento eseguiti dalla Ditta Massimo Bierti.

15. — Nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi. — Riferimento sullo stato attuale della questione.

16. Officina Comunale del Gas. — Bilancio preventivo per l'esercizio 1921.

17. Forno Municipale. — Bilancio preventivo per l'esercizio 1921.

18. Bilancio del Comune per l'esercizio 1921.

19. Pensionati comunali. — Estensione dei provvedimenti adottati dallo Stato per i pensionati propri.

20. Nuovo Palazzo degli Uffici. — Approvazione del preventivo di spesa per il completamento dei lavori ed assunzione della Cassa dei Depositi e Prestiti del mutuo relativo.

21. Rettifica in nome della Ditta Rizzi Luigi fu Giuseppe della iscrizione censuaria del mappale n. 2938 di Udine esterno.

22. Proposta di permuta di terreno in suburbio Cussignacco con la Ditta Muzzati, Magistris e Co.

23. Rettifica stradale in Chiavris di fronte al mappale n. 137 di proprietà Emilia Snidaro.

24. Case popolari. — Fondazione dell'Istituto Autonomo.

25. Eredità della compianta signora Anna Muratti ved. Moretti. — Approvazione della ripartizione dell'asse attivo e passivo liquido.

26. Acquisto dalla signora Maria Dormisch in Valente di due fabbricati costruiti in viale Duodo sul fondo dello Stabilimento balneare.

27. — Congregazione di Carità. — Bilancio preventivo per il 1921.

28. Approvazione per l'ampliamento del Forno Municipale.

29. Legato Toppo-Wassermann. — Accettazione della indennità di espropriazione terreni per la ferrovia Sacile-Pinzano.

30. Istituto Musicali e Banda cittadina — Approvazione dei nuovi organici.

31. Scuole elementari. — Ripristino del ruolo degli insegnanti in soprannumero.

32. Proposta di acquisto dalla Società Friulana di Elettricità del salto della già tessitura Barbieri sul Ledra.

33. Assunzione del quoto, posto a carico del Comune dal Consorzio di difesa sponda destra del Torre, per riparazioni urgenti alla rosta Ferracina danneggiata dalle alluvioni del settembre 1920.

34. Deliberazioni, a termini dell'art. 3 del Regolamento Generale sulla istruzione elementari, sulle domande presentate da genitori per ottenere che ai loro figliuoli venga impartito l'insegnamento religioso.

In seduta segreta

35. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza della Giunta municipale:

a) deliberazione 17 dicembre 1920 n. 23074 relativa ad accettazione delle dimissioni presentate dal maestro Deana Pietro;

b) deliberazione 17 dicembre 1920 n. 18063 relativa alla nomina di un maestro in sostituzione del dimissionario sig. Deana Pietro;

c) deliberazione 14 gennaio 1921 n. 912 relativa ad accettazione delle dimissioni presentate dal medico condotto del III riparto interno, sig. dott. Giovanni Faioni;

d) Deliberazione 11 febbraio 1921 n. 2709 relativa ad assunzione quale straordinario per l'Ufficio Tecnico del geometra sig. Emilio Pantanali in sostituzione del sig. Mario Leonarduzzi dimissionario.

36. Provvedimenti a favore della famiglia del defunto medico condotto aggiunto dott. cav. Tullio Liuzzi.

37. Liquidazione della indennità spettante alla vedova del custode del Cimitero urbano, Zilli Luigi.

38. Concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova ed ai figli minorenni dell'accalappiacani Piccoli Luigi.

39. Concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova ed ai figli minorenni del defunto maestro di musica Giacomo Verza.

40. Concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova del prof. Milanopulo.

Le case popolari

Fondazione dell'Ente autonomo

Dalla relazione del Sindaco sul progetto per le case popolari togliamo:

Con atti 6 e 13 ottobre del decorso anno n. 9447 l'on. Consiglio comunale deliberava di provvedere alla costruzione di 4 gruppi di case popolari, ammettendone la spesa, compreso lo acquisto delle aree necessarie, in lire 3.500.000; determinava di gestire il servizio in economia ai sensi dell'articolo 16 della legge 29 marzo 1903 n. 103 sulle municipalizzazioni, e di far fronte alla spesa mediante contrattazione, a termini di quanto dispongono gli articoli 5 e 6 del T. U. 30 novembre 1919 n. 2318, di apposito mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti.

L'iniziativa della Amministrazione, che allora reggeva il Comune, è per certo sotto ogni riflesso commendevole, senonchè di fronte all'acuirsi della crisi delle abitazioni sembra alla nostra Giunta che si renda necessario un provvedimento che meglio risponda alle aumentate esigenze, e questo provvedimento secondo l'avviso della Giunta, si è quello di sostituire all'azione diretta del Comune l'Istituto autonomo come il più rispondente ai bisogni generali. Ovunque gl'istituti autonomi sono stati istituiti si sono addimostrati il mezzo migliore per associare e riunire in un unico intento forze che difficilmente avrebbero da sole preso utili iniziative sia per l'entità delle somme occorrenti, sia per la complessità ed i fastidi del costruire e del gestire abitazioni. Questi Istituti svolgono la loro benefica azione ...

...dando l'opera ed i capitali dei Municipi delle Casse di Risparmio, degli Istituti di credito, di Società di ogni genere, di privati cittadini, di quanti, cioè, disposti a concorrere attivamente alla risoluzione del grandioso problema edilizio, non sarebbero riusciti isolatamente ad ottenere quei notevoli risultati che questi Istituti invece hanno potuto per vaire ragioni ovunque raggiungere: autonomi giuridicamente ed amministrativamente essi possono riunire intorno a sè tutti i vantaggi dell'azione locale, evitando gli inconvenienti della assunzione diretta da parte dei Comuni, facilitandone invece l'azione. Inoltre hanno l'indiscusso vantaggio di tutte quelle organizzazioni che di una sol cosa e di un solo compito fanno argomento della loro attività.

Per queste considerazioni la Giunta non esita a proporre che all'azione diretta, come deliberata dal Consiglio nelle sopracitate sedute del 6 e del 13 ottobre decorso anno, sia da preferirsi il mezzo dell'Ente Autonomo, il quale riceverà dal comune i maggiori aiuti e appoggi.

Tassa di bollo sul lusso

Per effetto del decreto ministeriale 16 febbraio 1921 n. 2113, entrano oggi 1.o marzo in vigore le disposizioni degli articoli 1 a 10 e 14 a 15 del R. Decreto Legislativo 26 febbraio 1920 n. 167 concernenti la tassa di bollo sulle vendite e somministrazioni di lusso, le tasse di bollo sulle note e conti dei ristoranti e degli alberghi qualificati di lusso e delle altre categorie e le tasse di bollo sugli scambi di materie prime, merci e prodotti fra commerciant e nessuna proroga può essere consentita.

Fra gli oggetti qualificati di lusso sono compresi anche i vini in bottiglia o fiasco in quanto non si tratti di vini non colpiti dalla speciale tassa di cui al decreto 24 novembre 1918.

Il Ministero, allo scopo di agevolare agli esercenti la riscossione della tassa, che è indipendente dalla tassa di bollo sulle note e sui conti, è venuto nella determinazione di consentire che la nuova tassa venga corrisposta anzichè coi prescritti scontrini a madre e figlia, mediante applicazione sui recipienti delle fascette bollate ora in uso per i vini, liquori ed acque minerali, a condizione che l'importo della tassa indicato su ciascuna fascetta, corrisponda alla tassa dovuta ragguagliata in ragione del 10 per cento del prezzo di vendita.

Gli esercenti che intendono valersi di tale agevolazione devono farne dichiarazione al competente ufficio del Registro.

Così comunica l'Unione Negozianti ed Esercenti alla sede della quale potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti gli interessati.

Il Presidente della Associazione Commercianti ed Industriali di Udine ha ricevuto dalla Confederazione Nazionale delle Associazioni di esercenti e commercianti, che ha sede in Roma, delle comunicazioni riguardanti la nuova tassa sul lusso.

Il Ministero delle Finanze ha deciso di negare una ulteriore proroga sulla applicazione di questa tassa stabilendo però che per le prime settimane non vengano sollevate contestazioni nè contravvenzioni per eventuali irregolarità.

Nei casi di vendita di molteplici articoli tutti soggetti alla tassa di lusso, sieno essi della stessa specie oppure differenti tra loro, la tassa di lusso e la relativa addizionale si dovranno valutare sull'ammontare complessivo della vendita ancorchè il conteggio risulti superiore o inferiore a quello che risulterebbe facendo separatamente il computo su ogni articolo venduto.

Allo scopo di semplificare i conteggi e la registrazioni per le aziende che vendendo tassa compresa, avranno fatta la denuncia di corrispondere cumulativamente le tasse di bollo a mezzo di banco giro settimanale, e tenuto conto che tali aziende non usando le marche da bollo doppie evitano all'amministrazione la perdita del 3 per cento di aggio sulle marche, si stabilisce che il computo dell'ammontare delle tasse di lusso e relative addizionali sia fatto sulla cifra complessiva settimanale rappresentante globalmente il valore delle merci e le relative tasse di lusso e addizionali.

Tali ditte quindi segneranno nel prescritto registro per ogni singola vendita il solo importo comprensivo del valore della merce, relativa tassa ed addizionale, mentre la suddivisione si farà in fine di settimana sul totale di detti importi.

I ventuno duecentoventunesimi del totale indicheranno l'ammontare delle tasse di lusso ed addizionali da corrispondere a mezzo del banco giro postale.

Quando per effetto di uno sconto o ribasso, il prezzo di un orticolo soggetto alla tassa di lusso, risulti pari od inferiore al limite di esenzione, si intende che la tassa di lusso non è più da applicarsi.

Giusto Venier

Tassa sugli scambi

La Camera di Commercio avverte che il decreto 26 febbraio 1920 stabilisce due tasse distinte, cioè la tassa sugli scambi e la tassa sugli oggetti di lusso tabella (A e B).

La tassa sugli scambi riguarda le vendite o passaggi della merce da industriale a commerciante o da commerciante a commerciante, mentre la tassa sugli oggetti di lusso riguarda la vendita o passaggio della merce dal commerciante al pubblico.

Ogni scambio di materie prime, prodotti e merci di qualunque specie effettuato nel Regno, fra industriali e commercianti, per causa del loro esercizio industriale o commerciale, dove risultare da documento scritto (nota, conto, fattura, ricevuta, ecc.) in doppio esemplare ed è soggetta alla tassa di bollo di cent. 30 per ogni 100 lire o frazione del prezzo dello scambio (oltre all'addizionale per i mutilati) da pagarsi mediante le speciali marche da bollo, in vendita presso gli uffici del Registro.

L'obbligo di rilasciare la nota, conto o fattura e di corrispondere la tassa di cent. 30 per ogni 100 lire non ricorre per taluni scambi indicati alle lettere a) b) c) e d) dell'art. 9 del decreto, vale a dire:

a) per gli scambi di prodotti alimentari di prima necessità, e cioè: cereali, pane, pasta, farina, uova, latte, erbaggi, frutta, carne, pesce fresco ed in scatole, salumerie, formaggi, latticini, olio, lardo, grassi alimentari ed aceto non in bottiglie.

Fra i generi alimentari di prima necessità esenti dalla tassa anzidetta, si comprendono, sebbene non nominati specificatamente dal decreto:

Brodi in dadi ed i flaconi — Burro, butirrine, strutto e lardo — Carne congelata — Carne in scatole — Conserve di pomodoro comunque conservate — Estratti di carne — Frutta secche — Grassi vegetali — Latte in scatole — Olii alimentari comunque ottenuti — Olive e semi oleosi per la produzione di olii alimentari — Pesci secchi e salati - Riso orzo e sottoprodotti, compresa la lolla di riso — Sottoprodotti e derivati del grano e di altri cereali (crusca, cruschello, cascami, paste alimentari comuni) — Zucchero alimentare (anche saccarinato) e suoi sottoprodotti:

b) per gli scambi di combustibili (compresi il petrolio, la benzina, le candele comuni cilindriche di sego, di paraffina e steariche, escluse quelle colorate decorate o comunque sagomate) di sapone da bucato, liscive ed assimilati.

L'esenzione dalla tassa sugli scambi non si estende agli scambi di materie prime per saponerie (soda caustica, cloruro di calce, olii e grassi) ed a quelli riflettenti saponi da toeletta ed assimilati.

c) Per gli scambi di tessuti di lusso e di guanti, soggetti all'applicazione dell'imposta sulla produzione di cui ai regi decreti 24 novembre 1919 numero 2165 e 8 gennaio 1920 n. 8;

d) Per gli scambi di generi di monopolio dello stato compreso il caffè ed incluse le lampadine elettriche che non costituiscono un monopolio dello Stato in senso stretto.

Rinnovamento tessere di assicurazione

contro la disoccupazione involontaria

La Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione di Udine, ci comunica:

Con rincrescimento questo Ufficio ha rilevato che molti datori di lavoro sono inadempienti alle prescrizioni della circolare n. 2368 del 21 dicembre 1920, di questa Giunta circa la rinnovazione delle tessere.

Tale inconveniente ricade a completo e gravissimo danno degli operai in quanto essi vengono ad essere esclusi dai benefici che l'assicurazione stessa concede a tutti i disoccupati tesserati ed in regola coi versamenti.

Invita pertanto tutti i datori di lavoro della Provincia ad effettuare uno scrupoloso esame delle tessere in loro possesso, rinnovando quelle già scadute (1. e 2. semestre 1920) ed inviando a questo Ufficio le tessere vecchie e i nuovi tagliandi al completo dei dati richiesti.

Ricorda ancora che le tessere devono essere rinnovate ogni semestre (al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno) e che sono in vendita presso i Comuni e la Giunta provinciale di Udine.

Federazione Friulana

dell'industria e del Commercio

Oggi, giovedì, ad ore 14.30, nella sala del Cinema Teatro (via Aquileia) verrà tenuta l'assemblea costitutiva della Federazione Friulana industriale e Commerciale.

Si raccomanda il più largo intervento degli interessati, onde abbia a gettarsi una solida base di questa istituzione, che sorge a difesa ed a promovimento dei traffici del Friuli.

Piccole industrie

Prestiti ai piccoli industr. ed artigiani

Il Comitato Provinciale per le Piccole Industrie è in grado di dare ai piccoli industriali ed artigiani, che siano meritevoli e che coltivino un'industria degna di sviluppo, dei Prestiti a mite interesse e con estinzione in cinque anni.

Rivolgere le domande al predetto Comitato presso l'ing. Fachini a Udine.

Fabbriche di graticci

In Friuli e specialmente nel Basso Friuli, nella zona palustre, ci sono diverse iniziative isolate di fabbricazione a mano di graticci (barelle).

Questa piccola industria potrebbe essere assai sviluppata, con ottimi risultati, data la richiesta del prodotto e la facilità di trovare le materie prime.

Il Comitato provinciale per le piccole industrie è disposto ad aiutare queste iniziative fornendo le macchine, da pagarsi a rate in cinque anni.

Per informazioni rivolgersi al Presidente ing. Fachini a Udine.

Per onorare la memoria

di Fioretti Umberto

gli ex-volontari ciclisti, suoi commilitoni offron all'associazione delle madri e vedove dei caduti in guerra, sezione di Udine: Russo cav. Luigi L. 5 — Zilli Eugenio, 5 — Novello Guido 5 — Fiori Luigi 2 — Casoli Pietro 5 — Artuso Erminio 5 — Vendrame Mario, 5 — Jacob Gino, 2 — Cosattini Renzo 5 — Pilotti Carlo 5 — Bonini Antonio, 5 — Molinari Ernesto 2. Totale L. 51.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci"

RINGRAZIAMENTO

La Presidenza e la Commissione Esecutiva di questo Ricreatorio rendono pubbliche grazie al Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio di Udine che ha erogato a questa Istituzione la somma di lire 2000.

Gli incoraggianti aiuti finanziari che al «Carlo Facci» pervengono da ogni classe di cittadini, dai locali istituti di credito e da altri enti, sono un segno della sempre crescente deferenza che la cittadinanza nutre verso l'Istituzione, la quale, sorta molti anni fa, ha continuato per tanto tempo ad esercitare la sua sana opera di protezione sulla gioventù della nostra città.

Il Ricreatorio, riorganizzatosi dopo l'invasione, avendo superati difficili e penosi ostacoli, va ora prendendo nuova forza e vigore sì da poter avviarsi ad un sicuro avvenire, nella certa possibilità di svolgere il suo largo programma.

Prossimamente, trasferendosi in una sede più ampia e più corrispondente alle sue esigenze, potrà esplicare la sua opera educativa su un maggior numero di frequentanti.

Mentre fino ad ora l'attività del Ricreatorio ha dovuto, per necessità di cose, restringersi entro dati limiti, ben presto riprenderà il suo andamento normale con la ricostituzione del corpo bandistico e possibilmente della Sezione corale e filodrammatica.

Sono poi in corso trattative per un impianto di proiezioni fisse e cinematografiche, per l'apertura ed il funzionamento della biblioteca circolante.

Con la buona stagione si riprenderanno le gite e le escursioni, alle quali però, a titolo di premio per l'assiduità, non potranno prender parte che gli alunni regolarmente inscritti e abitualmente frequentanti.

In vista del cambiamento di sede e della maggiore capacità del nuovo ambiente si accettano iscrizioni anche per il rimanente dell'anno scolastico, con parità di diritto per i nuovi alunni, con quelli iscritti nell'ottobre u. s.

Da domenica prossima si inizieranno gare ginnastiche a premio.

Le elargizioni della Cassa di risp.

La benemerita Cassa di Risparmio ha elargito L. 1000 per facilitare a giovani studiosi la partecipazione a gite della Società Alpina Friulana.

Questa, su designazione dei Presidi delle nostre scuole, o su quella della Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri, si incaricherà di iniziare i giovani alla salutare ginnastica alpina.

La Presidenza della Rappresentanza dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra che venne beneficata dalla Cassa con L. 5000 e il Padiglione Tullio che ebbe L. 1000 — riconoscenti porgono vivi ringraziamenti alla benemerita istituzione.

Moto club friulano

Per iniziativa di alcuni amatori dello sport Club motociclistico si sta costituendo in città un'Associazione di carattere regionale che si chiamerà Moto Club Friulano. Numerosissimi sono già gli aderenti fra i quali figurano personalità cittadine.

La Società inizierà nel più breve tempo gite, riunioni e gare dando così impulso al simpatico, moderno e veloce sport touristico. Sarà costituita anche una scuola per i soci che non conoscono ma simpatizzano per il motociclismo.

Coloro che non posseggono la moto, potranno far parte dell'Associazione, che, quando sarà in piena efficienza, noleggierà motociclette ai soci.

Tutti gli aderenti che hanno ricevuto l'invito per l'adunanza di domenica scorsa con i loro amici e i simpatizzanti tutti per la Società in formazione, sono pregati di intervenire all'adunanza generale che avverrà domani venerdì alle ore 20.30 nella sala superiore dell'Albergo «Al Telegrafo» vicolo Caiselli, Udine, per la discussione dello Statuto e la nomina di un Comitato direttivo provvisorio.

Il Comitato organizzatore.

Fiabe e leggende friulane

Domani sera 4 corrente alle ore 21 nella sala della Biblioteca avremo il piacere di sentire il prof. Dolfo Zorzut del R. Istituto Tecnico di Gorizia colle sue fiabe.

Il Zorzut, appassionatissimo cultore del nostro «folklore» e presidente della Commissione Demologica costituita in seno alla S.F.F.

Colla nota sua valentia ci farà gustare alcune delle nostre fiabe più popolari come si raccontano nella zona di Gorizia. Un trattenimento adattissimo per le famiglie. — Ingresso lire 2. — Gratis per i soci della «Filologica».

Commemoraz. dei caduti in guerra

al R. Ginnasio-Liceo

Domenica prossimo 6 marzo, alle ore 10, nell'atrio principale del R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini» verrà scoperta la lapide dedicata agli insegnanti e studenti di quella Scuola caduti in guerra.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di febbraio 1921:

A pagamento, razione n. 14596 — semigratuite n. 7455 — Grafuite n. 86 — Totale razioni n. 22137.

Distribuzione di avena

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che l'avena pel mese corrente è prelevabile al Forno municipale in ragione di q.li uno per cavallo iscritto al Comune di Udine.

I funerali di Mario Paroni

Ieri alle ore 15.30 è giunta qui, dal cimitero di guerra di Villesse, la salma del compianto Mario Paroni, morto sul San Michele nell'agosto del 916.

Erano ad attendere il feretro, oltre la madre ed il fratello, le rappresentanze del municipio, delle Associazioni Sportive cittadine, dei Combattenti del Fascio di Combattimento, del Monte di Pietà ed un largo stuolo di amici.

Ordinatosi il corteo e deposta sul feretro una corona di fiori freschi della mamma e del fratello, quello ha attraversato la città.

La bara era avvolta in una grande bandiera dai colori nazionali. Reggevano i cordoni della carrozza mortuaria il signor Marcovich in rappresentanza del Comune, il signor Alessandro del Torso per l'A. S. Udinese, l'ing. Righetti per la sezione Calcio e gli amici signor perito Luigi Dal Dan Sandri e Carlo Lenarduzzi.

A Porta Venezia hanno detto parole di saluto, un amico e commilitone dell'estinto, il signor Alessandro del Torso ed il signor Marcovich.

Trattenimento famigliare

all'Unione Agenti ed Impiegati

La Presidenza comunica ai soci che sabato 5 corrente alle ore 21 avrà luogo il trattenimento famigliare, e pertanto li invita a ritirare il biglietto nella sede sociale.

AFFILATE

da voi stessi lame gillette e simili con la macchina germanica perfezionata: prezzo L. 16, presso Coltellerie Masutti, Mercatovecchio, Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera ultima rappresentazione della «Lucia di Lamermoor», protagonista Ada Sari.

Domani riposo.

Sabato prima rappresentazione dell'opera di E. Puccini: «Butterfly» per la quale c'è grande aspettativa. — Domenica mattinata.

Teatro Varietà Ambrosio

Il vasto salone era ieri sera affollato di pubblico scelto ed elegante. — Un vero successo ottenne il fine dicitore Cantalamessa nel suo gustoso e variato repertorio riconfermando il successo delle sere precedenti. Riuscì sempre gradito il duetto Sarocle - Rosandri unico nel suo genere e simpaticamente conceduto dal pubblico udinese. Un successone il «duo Fernandez» nelle eccentriche danze americane che furono più volte insistentemente bissate.

Ottimamente il duo Balbi di grande attrazione lo Bella Lina, con le pose luminose, De Rose, comico dicitore, la elegantissima eccentrica «La Frugolina», l'«Emiliana» canzonettista e la ballerina Rita. — Questa sera il bel programma si replica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

marzo 2

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	769.58	+ 4.2	E.N.E.	4.8
11	768.50	+ 11.5	S.W.	7.8
18	766.33	+ 10.5	S.S.W.	10.4

Temper. massima: + 14.8 - minima: + 4.0

Osservazioni: ore 8: Sereno bello, nebbia orizzonte — Ore 11: id — Ore 18: Idem.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 2. (Cambi). — Parigi 196.40 — Londra: 106 e mezzo — Svizzera: 456 e tre quarti — America: 27.47 — Germania: 43 e tre quarti. —

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

ATTENZIONE! — Unione Commercianti, Negozianti e «Ausonia» esercita a sistema cooperativo, hanno creato «calmiere trasporti». Chiunque, ordinando spedizione a mezzo «Ausonia» Milano, viale Romana 20, concorre aumentare traffico, conseguente ribasso tariffe, ossia interesse proprio! (Torino, Mazzini 3). Concorrenza impossibile!

QUATTRO IMPIEGATI cercano decorosa mensa privata. Rivolgersi spaccio comunale, via Rialto.

VENDESI motoaratrice «Titan» quasi nuova con accessori. Circolo Agricolo, S. Giovanni Manzano.

CASA DA VENDERE sita in città, piani tre, vani sei, possesso immediato, abitabile subito. Rivolgersi Musto Gennaro, via Villalta 57.

CERCASI appartamento civile, vuoto circa 4-5 stanze. Offerte Garage, via Roma 4.

PIANOFORTE (possibilmente pianino) anche istrumento da ripararsi urgemi acquistare per studio. — Scrivere raccomandata: Melinz, Casella 29, Trieste 5.

VENDESI FABBRICATO per abitazione con vasti magazzini posizione comodissima. Per informazioni rivolgersi al sig. Gino Furlanetto, via Viola, n. 37.

MEDIATORE cercasi per vendere rilevante partita vino. Rivolgersi: Achille Velliscig, Cividale.

MOTOCICLETTA HENDERSON con sidecar nuova vendesi occasione. Cicinelli, via Tricesimo 10 (Chiavris).

Recentissime

I documenti della Conferenza

I capisaldi dell'esposizione
FATTA DA VON SIMONS

ROMA, 1. — L'invito speciale dell'Agenzia Stefani telegrafa da Londra:

Il ministro von Simons nella esposizione che ha fatto stamane alla Conferenza ha detto quali sono le basi delle controproposte tedesche per le riparazioni.

Eccone i capisaldi: Ha dichiarato, innanzi tutto inaccettabili, come sono state formulate, le deliberazioni di Parigi. Fondamentalmente il problema delle riparazioni, egli ha detto, contiene in sè una capitale contraddizione. Da un lato la vita economica della Germania dovrebbe essere spinta al massimo di produzione e di floridezza, per rendere possibile il pagamento; dall'altro ogni aumento considerevole della produzione e della esportazione verrebbe a toccare l'economia delle altre nazioni. La delegazione tedesca riconosce che tali due punti furono tenuti presenti nell'accordo di Parigi, ma non in modo da conciliarli insieme.

Aggiunge che gli esperti tedeschi hanno preparato due note, una economica ed una finanziaria circa l'accordo di Parigi. Tali memoriali se accettano alcuni punti già espressi a Bruxelles, non convengono con l'accordo di Parigi per ciò che concerne la capacità finanziaria della Germania.

In ogni modo, ha detto von Simons, l'accordo di Parigi è stato preso come base delle controproposte tedesche. Questo accordo si basa sul sistema di 31 annualità di sei miliardi annui e poi di un periodo di 11 annualità inferiori. E siamo d'accordo, ha detto Simons, che le possibilità di pagamento possono derivare da un sopravanzo, ma tale sopravanzo non esiste, poichè l'industria tedesca ha bisogno di grandi importazioni, soprattutto di materie prime e di viveri, dopo che certe regioni furono perdute per i tedeschi. La Germania è pronta a diminuire i suoi bisogni al fine di mantenere le importazioni nel minor limite possibile, ma tuttavia vi è un limite oltre il quale non si può andare.

Il Governo tedesco riconosce che lo accordo di Parigi è stato fondato sul criterio della situazione attuale e sull'andamento attuale del commercio tedesco. Tuttavia la situazione attuale è solo temporanea e deriva dal falso concetto della produzione tedesca e dei cambi.

IL PERIODO E LA CIFRA DEL PAGAMENTO

Nelle controproposte tedesche, ha aggiunto von Simons, il periodo di pagamento è abbreviato e si è cercato di evitare il carico maggiore negli ultimi anni per una ragione psicologica, poichè il popolo tedesco non accetterebbe un accordo che impegnasse i figli e i nepoti a pagare la somma maggiore. Si è cercato di ottenere anche da modificazione del prestito degli alleati; ci è così partiti da una somma di 50 miliardi di marchi oro dalla quale si deducono 20 miliardi che la Germania ritiene di avere già pagato agli alleati. Per gli altri 30 miliardi i tedeschi ritengono possibile raccogliere sul mercato mondiale con un prestito internazionale, una somma di otto miliardi di marchi oro per la quale la Germania garantirebbe gli interessi e l'ammortamento.

IL PRESTITO PRIVILEGIATO

Per riuscire, il prestito dovrebbe avere un privilegio e non pagare tasse. Tale privilegio sembra alla Germania giustificato dal fatto che dalla soluzione del problema delle riparazioni verrebbe un miglioramento della situazione mondiale e la riduzione degli armamenti. I 22 miliardi rimanenti la Germania li pagherebbe in 30 anni, con pagamento di interessi e ammortamento. Nei primi cinque anni la Germania non pagherebbe oltre un miliardo all'anno interamente in merci.

Fin qui le parole di Simons.

Le proposte tedesche hanno prodotto una vivissima impressione perchè rappresentano meno di un terzo di quanto i giornali tedeschi avevano detto che sarebbe stato offerto da Simons. Occorre aggiungere che i 50 miliardi offerti non rappresentano in alcun modo un pagamento reale. I 20 miliardi che la Germania avrebbe già pagati sono oltre il doppio della cifra constatata dagli esperti di Bruxelles in un calcolo recente e largo delle prestazioni effettive fatte dalla Germania. Di più il prestito di otto miliardi, dato il privilegio col quale dovrebbe essere emesso e soprattutto la immunità da ogni tassazione, non darebbe ai governi alleati che una cifra assai minore. I pagamenti di un miliardo annuo per i primi cinque anni, che è il periodo nel quale occorre procedere alla ricostruzione di quanto la Germania ha distrutto, non rappresenta che il valore delle merci che la Germania versa agli alleati, calcolati i prezzi attuali. Ogni variazione di produzione ed ogni miglioramento del corso del cambio tedesco supererebbe il miliardo annuale e costringerebbe perciò gli alleati a versare la differenza in conto interessi ed ammortamento del prestito degli otto miliardi.

L'ITALIA PIU' COLPITA DELLA GERMANIA

L'Italia, consolidando il suo debito di guerra in 42 quote annuali eguali, sarebbe chiamata a pagare oltre 40 milioni di marchi oro e la sua quota annuale toccherebbe quasi il miliardo e ciò senza tener conto di quello che l'Italia ha speso e spende per le regioni devastate, senza tenere alcuna considerazione del diverso valore monetale delle riparazioni e del debito di guerra, l'Italia vittoriosa si troverebbe così assai più gravemente colpita della Germania sconfitta che ha 50 milioni di abitanti e grandi risorse.

Accettando una soluzione simile, il contribuente italiano dovrebbe anche accettare di pagare più del contribuente tedesco che in compenso paga già attualmente meno di esso.

I circoli inglesi ritengono che le controproposte presentate oggi non abbiano nella stessa mente dei delegati tedeschi un valore reale.

LE INCREDIBILI CONDIZIONI POSTE AGLI ALLEATI

E' degno in fine di rilievo il fatto che nel discorso di Simons è stata taciuta la parte molto grave invece contenuta nei memoriali consegnati alla Conferenza e cioè che la Germania nelle sue proposte pone anche delle condizioni agli alleati. Ecco le tre più gravi: 1. Con queste offerte devono essere considerate risolte tutte le altre vertenze — 2. Tutto il ricavato del materiale bellico venduto deve essere dato alla Germania — 3. Tutti i beni confiscati saranno restituiti ai tedeschi. Così la Germania ritirerebbe dal prestito belga un miliardo di marchi oro e due miliardi di marchi di carta per materiale bellico venduto e guadagnerebbe quattro o cinque miliardi sui beni confiscati.

La Camera ellenica non accetta
LA REVISIONE DEL TRATTATO DI SEVRES

ATENE, 1. (Camera dei deputati). L'attesa è vivissima. Tutte le tribune sono rigurgitanti. Le strade che conducono al palazzo del parlamento sono gremite di folla che al passaggio dei parlamentari più in vista grida: Viva la Nazione! Viva l'esercito! Aperta la seduta sale alla tribuna il ministro degli affari esteri Baltazzi il quale espone all'assemblea tutti i particolari dell'invito fatto dall'Intesa alla Grecia di partecipare alla conferenza di Londra sino alla proposta di fare un'inchiesta sul carattere etnico della popolazioni della Tracia e di Smirne. Il ministro Baltazzi termina dicendo: L'assemblea conosce ora tutti gli avvenimenti e i particolari. Sta ad essa decidere.

Gunaris capo della maggioranza riassumendo i sentimenti manifestati dall'assemblea spiega le ragioni per le quali, nonostante i sentimenti manifestati dall'assemblea spiega le ragioni per le quali, nonostante i sentimenti di riconoscenza verso l'Intesa, la proposta di un'inchiesta urta contro ostacoli insormontabili che la buona volontà del governo e del popolo greco non basta ad eliminare.

Prende quindi la parola Stratos leader del partito conservatore nazionalista.

Dangils leader dei venizelisti e i deputati della Tracia e di Smirne appoggiano tutti la dichiarazione di Gunaris.

L'assemblea approva all'unanimità un ordine del giorno in cui si afferma la impossibilità assoluta di accettare una revisione del trattato di Sevres, il quale costituisce il minimo delle soddisfazioni date ai diritti nazionali, si dichiara che la nazione ellenica è riconoscente per l'interessamento che gli alleati hanno dimostrato sempre a favore dei diritti dell'ellenismo e confida che gli alleati non persisteranno nella loro proposta, poichè la Grecia si trova nella assoluta impossibilità di accettarla.

Tutti i deputati in piedi gridano: Viva la Nazione! Viva l'esercito! Viva l'unione sacra della Grecia unita! La seduta è tolta fra la più viva agitazione. I giornali mettono in rilievo l'unanimità dei sentimenti manifestati dall'assemblea.

Lloyd George e Briand proclamano
l'amicizia franco - britannica

LONDRA, 2. — Lloyd George in un brindisi ad un banchetto dei suoi corregionali gallesi al quale era presente anche Briand ha dichiarato che il sacrificio ha consacrato per sempre l'amicizia franco-britannica ed ha fatto l'elogio di Millerand aggiungendo che mai alcun governo ebbe un capo più capace e più sincero. L'oratore ha proposto ai presenti di rivolgere un saluto al maresciallo Foch che fu uno dei più valenti soldati che si conoscono e che ha consacrato il suo genio per la causa dell'Europa. Il suo nome passerà alla storia dell'Europa.

Briand, accolto da vive ovazioni, ha pronunciato un lungo discorso. Il Paese di Galles e la Gran Bretagna, egli ha detto, sono un solo paese quantunque separati da un fossato lungo e profondo. Ha ricordato che i gallesi e i bretoni combatterono insieme le ultime battaglie ed ha aggiunto: noi dobbiamo lottare più che mai per far vivere la causa della libertà. Finchè lo spirito della giustizia non sarà penetrato in tutti i popoli dobbiamo restar uniti, decisi a non lasciarsi separare da qualsiasi manovra. Briand ricordando le prime ore angosciose della guerra, ha concluso rievocando Lloyd George che il giorno in cui i francesi appresero che la nobile Inghilterra era al loro fianco nella lotta essi furono pronti a tutti i sacrifici con la certezza della vittoria finale.

La morte del Re del Montenegro

NIZZA, 2. — Il «Petit Niçois» riceve da Antibo: Apprendiamo con tristezza la morte di S. M. Nicola Petrovic Re del Montenegro deceduto nella sua villa De Liseron al capo di Antibo. Il suo stato si era aggravato improvvisamente. Ai primi sintomi della sua prossima fine i membri della famiglia reale erano accorsi al suo capezzale e il re ha esalato l'ultimo respiro circondato dai suoi figli principi Danilo e Pietro e principesse Militza Anastasia, Anna Xenia e Vera.

La morte di Nicola Petrovich Niegosch, già principe e nel 1910, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua assunzione al trono, proclamato Re del Montenegro, è accolta con dolore in Italia, dove la sua elevata e nobile figura di principe e di soldato, di patriotta e di padre di famiglia, godeva l'ammirazione e la simpatia, si può ben dire, generali. Nato nel settembre 1841, suo padre l'eroico voivoda Mirko lo mandò a studiare prima a Trieste, dove apprese ad amare l'Italia, e poi a Parigi dove studiò l'arte della guerra. Nel 1860 succedette al Principe Danilo Primo.

Il 20 ottobre dello stesso anno impalmava la gentile e forte Milena figlia del voivoda Vukotich non ancora quattordicenne.

Il regno di Nicola fu un seguito di guerre combattute per l'indipendenza del Montenegro e degli altri Stati balcanici contro la Turchia.

La prima epica guerra fu quella del 1862, terminata per l'intervento delle potenze. La seconda, nel 1875, al tempo dell'insurrezione erzegovese. Nella terza campagna che gli procurò fama europea (1877-78) partecipò alla guerra turco-russa che ingrandì notevolmente col trattato di San Stefano, il territorio del Montenegro.

Creato Re il 28 agosto 1910, ben presto dovette ricorrere di nuovo alle armi: l'ultima guerra del 1912 contro la Turchia che fu salutata dalla vittoria.

Durante la guerra mondiale, dopo la disfatta della Serbia, anche il Montenegro che si era sempre difeso valorosamente fu invaso dal nemico ed egli pure divenne esule di guerra, prima a Roma e poi in Francia.

Il destino non permise il suo ritorno nell'adorata patria, che perdette la sua indipendenza ed entrò a far parte del nuovo regno serbo. Ma su questo non fu detta l'ultima parola.

Negli ultimi tempi si era ritirato ad Antibo, ove chiuse serenamente la sua nobile e travagliata esistenza.

Gli italiani mandano alla memoria del Padre della loro virtuosa ed amata Regina il reverente e affettuoso omaggio.

La morte dell'on. Agnelli

ROMA, 2. — Questa mattina è morto l'on. Armando Agnelli, sottosegretario di Stato al Tesoro. L'on. Agnelli avvocato di grido a Milano (era nato nel 1876 a Somaglia di Lodi) libero docente alla Università di Pavia, studioso di questioni economiche e sociali sulle quali scrisse notevoli monografie, fu eletto deputato di Milano nel 1913. Durante la guerra prodigò la sua attività nella propaganda in Italia e all'estero. Tenne conferenze in Francia e in Isvizzera.

Rieletto deputato nel 1919, succedendo all'on. Gasparotto che aveva optato per il collegio di Udine. Nel marzo 1920 assunse il sottosegretariato alla guerra nel secondo Ministero Nitti. — Nel maggio, col terzo ministero Nitti passava al sottosegretariato del Tesoro, dove è rimasto nel Ministero Giolitti.

All'on. Agnelli si devé l'iniziativa dell'Opera Nazionale pro combattenti.

FRA LIBRI E RIVISTE
La fine della Favola Russa

L'editore Bemporad ci rimette ora il volume «La Russia com'è» di Nofri e Pozzani membri della Commissione socialista in Russia (prefazione di Turati). E' questa la seconda edizione, perchè la prima (caso quasi eccezionale nella storia delle fortune librarie) si esaurì nei giorni della pubblicazione, Ma il libro, di cui la traduzione è stata già chiesta da un gran numero di editori stranieri, è ancora nei giorni della sua prima comparsa e attualissimo, perchè pochi sono i privilegiati che hanno potuto leggerne la prima edizione.

Si può sinceramente dire che esso, sia «L'attesa novella», la parola sincera e di fonte non sospetta, che ha posto fine ad un equivoco sotto il cui assillo si produssero gran parte dei mali che oggi affliggono il nostro paese.

Con questa chiara, stringente documentazione di due uomini di provata fede socialista, la leggenda ha lasciato il posto alla storia. E la verità è, come a suo tempo accennammo, che una spaventosa disgregazione dei maggiori elementi sociali che affliggono oggi la Russia, che questo Paese di cui si parlava come della più superba realizzazione degl'ideali socialisti è del socialismo la negazione assoluta.

L'interesse che l'opera suscita non si può determinare in parole. Noi consigliamo ai nostri lettori di acquistare un volume di raro significato e che veramente era atteso dal popolo italiano e forse dal mondo se un'opera sociale vale più che la fama di chi l'ha scritta per la grande umanità del suo contenuto.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.35, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.25, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.
Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7. 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.